



SCHEMA ATTIVITÀ INCARICO DI LAVORO AUTONOMO

<i>Titolo del progetto</i>	The fair treatment clause for workers in public procurement: reforms and corrective measures between theory and practice
<i>Soggetto proponente</i>	Prof. Giovanni Calvellini
<i>Obiettivi e finalità</i>	È richiesta la collaborazione nello studio del sistema della determinazione del costo medio del lavoro nell'ambito degli appalti pubblici e dei meccanismi di definizione delle tabelle ministeriali, anche con attenzione alla giurisprudenza formatasi in materia. È previsto altresì il supporto nell'organizzazione di un convegno, con particolare ma non esclusivo riferimento a: assistenza nel coordinamento dei contenuti delle relazioni e degli interventi; predisposizione della locandina e diffusione della stessa; assistenza nella prenotazione di sistemazione alberghiera, ristoranti e catering per relatori e interventori; assistenza informativa per i partecipanti al convegno
<i>Responsabili delle attività di progetto</i>	Prof. Giovanni Calvellini
<i>Durata dell'incarico</i>	30 giorni
<i>Requisiti/competenze richieste</i>	Competenze giuslavoristiche, comprovate dallo svolgimento negli ultimi 3 anni di attività di ricerca in questo settore scientifico Sono da considerarsi titoli preferenziali: - Laurea Magistrale in Giurisprudenza - Dottorato di ricerca in materie giuridiche
<i>Descrizione dell'attività complessiva di progetto</i>	La ricerca si propone di esaminare l'efficacia della clausola di equo trattamento dei lavoratori negli appalti pubblici (art. 11, d.lgs. n. 36/2023) rispetto alla finalità anti-dumping alla quale risponde. Punta inoltre a individuare e risolvere le incertezze interpretative nell'applicazione della stessa, possibili fonti di disorientamento tra gli addetti ai lavori. Attraverso l'analisi dei formanti classici del diritto del lavoro, oltre che con lo studio dell'Archivio del CNEL dei contratti collettivi e l'esame di un campione di bandi di gara, vuole offrire una cognizione degli eventuali difetti operativi dell'attuale formulazione dell'art. 11. Ciò non solo al fine di verificare la superabilità de iure condendo delle criticità che dovessero emergere, ma anche col proposito di risolvere gli eventuali dubbi interpretativi in una materia che, per la sua complessità tecnica, le pubbliche amministrazioni faticano ad applicare correttamente.